

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Aprile

Ancora il NO dell'Estrema Sinistra

Facciano o dicano pure i conservatori furbissimi. Giurino pure che i ventiquattro della Estrema Sinistra, rifiutando un aumento di appannaggio al principe Tommaso, hanno votato contro la monarchia. Se essi credono che proprio « la corona » possa essere autorevolmente discussa; se credono che giovi proprio alla « corona » di venir tratta in campo ogni giorno, mentre costa finanziariamente anche troppo, facciano pure.

Noi, per salda convinzione, derivata da considerazioni di opportunità, che vogliamo persino sperare durature ed intese dalla maggioranza, non vogliamo discutere o combattere la monarchia. Noi crediamo, con Garibaldi, che le istituzioni, le forme di governo rappresentativo, valgano, la monarchia come la repubblica, in quanto sono consoni al tempo, ed utili.

Vogliamo progressi, vogliamo il rinnovamento sociale, iniziato, per lo meno, grazie ad una radicale trasformazione dei tributi sulla base della progressività della imposta, e del più largo possibile discentramento amministrativo. Ci incarichiamo poco o nulla della forma di governo, e del governo, e chiediamo invece che all'individuo libero ed ai poteri locali autonomi siano restituiti il diritto ed il modo di regolare essi e limitare l'azione, necessariamente assorbente e invadente, del potere centrale.

Se la monarchia, — che entra ben poco nella discussione, poichè l'essenza del governo costituzionale, monarchico o repubblicano, sta tutta nel sistema rappresenta-

tivo, — saprà dare quanto noi vogliamo, come ha consentita l'abolizione del macinato e l'allargamento del suffragio, noi non troveremo mai la necessità, e la utilità pel paese, di affannarsi intorno al problema ozioso della forma di governo.

E per questo, quando Crispi e Bertani hanno annunciato consentaneamente che essi avrebbero lavorato a democratizzare la monarchia, noi abbiamo scritto: non ve ne incaricate. Democratizziamo invece le leggi: democratizziamole così da abilitare tutti i cittadini e le associazioni ad esercitare tutti i loro diritti; educiamo i cittadini piuttosto ad avere la chiara conoscenza di essi, ed a volerli adoperare, in caso, per la utile resistenza alle immancabili invadenze del potere centrale.

Ciò che non è, purtroppo, oggi in Italia, dove i cittadini possono, proprio come se non si trattasse di cosa che li riguarda, non sapere persino che alla Camera una maggioranza servile vota centomila franchi per aumento dell'appannaggio di un principe ricco, proprio all'indomani del giorno nel quale il ministro delle finanze dichiarava « in coscienza » di non poter dedicare « un centesimo » a sollievo dei maestri affamati.

E si vien a parlarci di monarchia o repubblica? Ma noi ne parliamo affatto, noi. Noi parliamo, come sempre, di una minoranza impercettibile che sfrutta e dissangua spudoratamente una maggioranza che lavora e che soffre. Noi diciamo che i centomila franchi, superflui pel principe Tommaso, divisi annualmente in mille quote, avrebbero migliorate effettivamente le condizioni di mille infelici maestri elementari, ridotti a men-

dicare invece sussidi dalle canoniche, o ad emigrare.

E, indipendenti sempre, abbiamo il coraggio di credere che Ferrari Luigi, e Ceneri, e Cavallotti, abbiano errato tenendo quasi in seconda linea questo aspetto primissimo, unico giusto veramente e opportuno, della questione. E crediamo invece che il nostro amico onor. Tivaroni se ne sia preoccupato forse esclusivamente, d'onde il suo no giustissimo, onesto, doveroso, per quanto punto repubblicano, e meno anti-monarchico.

Crediamo. L'Euganeo cianci a sua posta di smascheramenti non veri. Noi abbiamo dimostrato che Carlo Tivaroni, radicale e deputato dell'Estrema Sinistra, fu coerente. E ci basta.

I Sacramenti in Germania

Alla Camera dei deputati prussiani, nella discussione della mozione di Windhorst tendente a concedere ai preti cattolici, non confermati dallo Stato, il permesso di dire la messa e di dar i sacramenti, il deputato Schorlemmer — del centro — appoggia la mozione di Windhorst; dice che occorre di provvedere in altro modo che il diplomatico.

Il ministro dei culti, Gossler, senza entrare nella discussione, assicura che il cancelliere Bismarck ha redatta la risposta all'ultima nota di Jacobini d'accordo con tutti i ministri; questa risposta è ora sottoposta alla sovrana approvazione.

La Prussia fa al Vaticano delle proposte positive in merito al servizio spirituale, che si spera condurranno a un accordo. Senza danneggiare gli interessi dello Stato non si può dire di più. Il ministro raccomanda di desistere dall'accettare la mozione di Windhorst, nonchè altre decisioni consimili.

Il deputato Haenel propone un ordine del giorno motivato.

Don Pedro Zuniga, mio e vostro confessore, mi assicurava che tale visita sarebbe un'opera ben meritoria dinanzi a Dio.

— Sono ai vostri ordini, signore, rispose Isabella d'una voce tremante, e studiandosi di leggere, sulla fronte di suo marito, il pensiero che avrebbe potuto agitarsi nel suo cuore.

Ma la fronte di lui era di marmo — i suoi occhi somigliavano a quelli di una statua, e quando Filippo le prese la mano e vi posò un bacio, le parve fosse il bacio fiello di uno spettro.

All'indomani, a mezzogiorno, Olivarez e Filippo precedevano la regina nella cappella reale all'Escoriale — Villamediana era dalla parte del re.

— Non vi pare conte, gli chiese Olivarez, che qui si respiri un'aria di sospetto e di tradimento? Sotto queste tette volte non si crederebbe all'amicizia e all'affezione — il vento to che passa sui fiori del vicino giardino è un vento che sa di tomba e di morte.

Nella mia giovinezza mi fu detto che quando una delle porte di questo sotterraneo chiude di dentro qualche dono sia un indizio di sicuro e grave pericolo. Altri pretendono che si vedano degli spiriti in questo tetro sotterraneo... che cosa ne pensate di tutte queste cose?

Zedlitz e Eynern si pronunciano contro la mozione, e contro la risoluzione dei conservatori.

Richter vuole la discussione nella commissione.

Windhorst è contrario a qualunque differimento; la dichiarazione ministeriale non gli sembra chiara; tutti i partiti, fuori dei conservatori liberali, riconoscono che lo Stato attuale delle cose non può continuare; — è dispiacente che il cancelliere non sia comparso.

Il risultato della votazione è il seguente: mozione Windhorst respinta con 229 voti contro 133; parimenti quella di Richter, secondo la quale sarebbe libera la celebrazione della messa.

La mozione dei conservatori venne accettata con 209 voti, contro 154.

Il mare interno africano

Ferdinando Lesseps lavora alla sua grande idea della creazione d'un mare artificiale nell'interno dell'Africa.

Il continente africano è occupato sulla maggior parte delle coste da colonie e stabilimenti francesi, inglesi, portoghesi, olandesi ecc.; viene attraversato in ogni verso da intelligenti ed arditi esploratori; i bacini del Niger, del Congo, del Nilo; le regioni dei grandi laghi equatoriali racchiudono immensi tesori. Ma le condizioni climatiche di molte di quelle regioni riescono esiziali agli europei.

L'idea di cambiare le condizioni climatiche dell'interno dell'Africa, colla creazione di un mare interno nel deserto di Sahara, venne dapprima al capitano Roudaire; ma ebbe tosto la fortuna d'incontrare l'approvazione di Lesseps, il quale ha incominciata quella propaganda che è il preludio dell'attuazione.

Si tratta d'immettere, per un canale attraverso l'istmo di Gabes, l'acqua del Mediterraneo nella depressione del Sahara, specialmente in quella parte del gran deserto che si chiama Sciott Melghir.

Bisogna notare che il Sahara, in

— Esse non possono essere altro che fole, rispose arditamente Villamediana. Se voi volete io scenderò con voi e sua Maestà.

— Voi mi precederete, interruppe il re, obbedendo a uno sguardo del suo maestro Olivarez — e daretè la mano alla regina.

— Come, Maestà! la regina dovrà attraversare con noi questi oscuri sotterranei, dove la morte ha già falciate tante teste? Rammentatevi bene, sire, che ella è del sangue di Francia, e suo padre è morto assassinato...

— La regina, soggiunse freddamente Olivarez, ha espresso ieri il desiderio di visitare anche lei queste tombe reali, dove non v'ha nulla che ricordi la storia dei suoi parenti e della sua famiglia.

Voi andrete a vederla ad assistere l'ufficio divino, nella stessa sua tribuna — non la dissuadete a seguire i pietosi consigli di Don Pedro Zuniga.

Isabella non tardò infatti a comparire — la navata del tempio era deserta — non v'erano che alcuni ufficiali della corte.

La maestà del luogo era tale che la regina si sentì una profonda tristezza. Nel coro non risuonava alcuna voce religiosa — l'organo non mandava le sue melodie caste e toccanti — dai turiboli

un'epoca geologica remota, fu già mare; però gli sforzi di Lesseps sono diretti a trovare il mezzo di impedire la temuta evaporazione. A tale scopo venne immaginato d'introdurre annualmente nell'accennata depressione del Sahara quindici miliardi di metri cubi di acqua, mediante un canale progettato da Edmondo Fuchs, lungo 50 chilometri, largo 100 metri, profondo 10, con uno sterro di 50 milioni di roccia e altrettanti di terra e sabbia.

Se il genio dell'uomo riuscirà a superare tali difficoltà, le condizioni del Continente Nero muteranno in breve a beneficio universale, e la vecchia Europa troverà un campo sterminato alla sua febbrile attività.

Processo Tognetti-Coccapeller

Udienza del 25 aprile

Alle 10 precise l'udienza è aperta. Pres. La parola è alla difesa. Coboevich (difensore). Riassume molto brevemente, ma con piena chiarezza, la condizione dei 5 imputati, secondo le parole del P. M. e della parte civile.

Si è tentato tutto — dice — ma non potrebbe enumerarsi tuttocio che si è voluto far risultare dal magistrato dell'accusa.

Confuta le asserzioni del P. M. relative ai precedenti del Tognetti. Sono troppo gravi le accuse che si fecero a lui ed ai compagni, perchè si possa usare della burletta.

Parla della causa a delinquere. Il P. M. ha trovata questa causa nei circoli anticlericali e nelle vicende di questi: la parte civile è andata più avanti ed ha alluso ai mandanti (agli sciucalli.)

A questo sia risposta il fatto che avendo essa presentato formale domanda a procedere contro persone che non sono in questo giudizio, la sezione di accusa con sua solenne sentenza ha risposto: No.

Quanto ai circoli anticlericali, l'oratore dice quali fossero i loro scopi, dai quali non esclude, per non fare esagerazioni, che la politica fosse affatto estranea.

Esamina la testimonianza dell'Assergio: la dimostra sospetta perchè troppo interessata.

Parla poi del giornale l'Araldo e

d'oro non s'alzava il profumo dell'incenso — le statue di Carlo V e di Filippo II pareva ricambiassero un melanconico sguardo che trovava un eco nel cuore agitato di Isabella.

Villamediana si trovava separato dalla regina solo da Filippo IV, di cui rappresentava il ricco mantello — il suo volto illuminato da una lampada vicina — rifletteva una luce pallida e melanconica — la regina non arricchiva guardarlo — lui, che essa continuava a chiamare il suo fantasma.

Nell'aprire il suo libro di preghiere, Isabella si trovò d'innanzi l'ufficio dei morti.

Villamediana si indirizzava pieno di fervore al santo protettore della Basilica reale, da cui intercedeva la gloria di segnalarsi nel servizio del re e della patria.

La sua inaspettata e rapida elevazione ai più delicati uffici dello Stato empievagli l'animo di timore e di gioia. Egli si vedeva già in un giorno non tanto lontano — primo ministro al posto di Olivarez — l'ambizione dominava già la sua anima e la compenetrava tutta come un'altra passione ardente — l'amore.

Ieri — si può quasi dire — egli era un poeta e sognatore — oggi è accanto al re ed ha un altissimo grado alla Corte di Spagna.

(Continua.)

APPENDICE 21

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Isabella indovinava già l'inganno a cui tendeva l'astuto ministro, quasi di contra colpo al suo degno allievo — Filippo IV — e intravedeva confusamente mille progetti di vendetta, coperti da un velo della più raffinata ipocrisia.

Ogni nuova distinzione, ogni nuovo onore a cui veniva innalzato Villamediana era per lei un altro dubbio di più, un altro triste presentimento sulla sorte del giovane gentiluomo, del quale si studiava ogni mezzo per accarezzare la vanità.

Tuttocio la spaventava, e trovò un conforto nello sfogare il suo dolore e le sue lagrime nel seno della sua Bianca.

Evitava — il più che le era possibile — ogni contatto, fosse pur brevissimo, col conte, e si rafforzava nell'esercizio delle più sante virtù per meglio vincere se stessa.

Nel segreto del suo cuore ella amava e compiangeva Villamediana, come tutte le donne non insensibili agli slanci

d'un ardire generoso e romanzesco.

V'erano dei giorni in cui la sola vista del conte la intimoriva come quella di un fantasma.

— S'egli morisse per me, potrei io sopravvivergli? si domandava ella con angoscia.

Quando le fu riferito da Bianca che Villamediana aveva potuto togliere una rosa dal suo mazzo di fiori, e che poi la si aveva potuto far giungere nelle mani del re, Isabella tremò come fosse stata consapevole e complice d'un atto così ardito, ch'ella ignorava perfettamente.

Da tre settimane Filippo non aveva ancora varcato la soglia dell'appartamento di Isabella, quando una mattina le mandò a dire che egli aveva desiderio di parlarle.

Questo abboccamento così subitaneo, così improvviso, al quale essa si sentiva impreparata e da cui non poteva esimersi, nascondeva un pericolo?

La regina volle sfidarlo e obbedì agli ordini ricevuti.

Filippo aveva in mano un piano di disegni per i lavori da eseguirsi nell'Escoriale, e mentre seguiva coll'occhio quelle intricate linee, un sorriso maligno increspava le sue labbra.

— Vi piacerebbe, signora, domandò egli alla regina, di visitare domani il sotterraneo dove sono sepolti i corpi dei nostri avi?

del *Fulmine*. Distingue il genere delle due pubblicazioni. Il *Fulmine* nacque per uccidere l' *Ezio*; questo non rispose; mancava lo scopo: il *Fulmine* morì; quanto alle offese al Re Vittorio Emanuele, il P. M. è là, e non sequestrò il giornale.

Ma parliamo di altra cosa.... dello sfregio.

I testi Ugolinucci, Recchioni, De Luca Aprile, Luci, Soggi, Bacci ed altri, hanno depresso in iscritto ed a voce di aver saputo antecedentemente al fatto come si volesse fare questo giuoco alla Périvier al Coccapieller. Dimostra l'attendibilità di queste testimonianze.

Secondo tutti costoro, dello sfregio si è parlato, e molto, prima e dopo i fatti di via Vittoria: contro i testimoni che deposero le più minute, e anche le più sporche, ma necessarie circostanze, nulla seppe opporre né il P. M., né la parte civile.

Entra a parlare dei fatti di Via Vittoria.

Con le deposizioni del Maldura, della guardia Lauro Sante e di altri si sforza di provare come Tognetti sia stato ferito in mezzo alla sala, non mentre stava sotto l'arco; dal che si inferirebbe che Coccapieller avrebbe fatto fuoco per il primo. Chiama in conferma una perizia deposta in atti.

L'udienza è sospesa a mezzodì, e ripreso all'1.15.

Coboevich continua. Chi ha sparato per il primo? — Ecco la tesi che io ripiglio dopo quanto ho detto su di ciò questa mattina.

Esamina quanto dissero i testimoni del fatto, e sfila così le deposizioni del capitano Coppi, del D'Orazi, dello stesso Coccapieller. Da tutte queste, dalla perizia, dalle incertezze manifestate da altri, desume, se non la certezza, almeno una morale dimostrazione del fatto che Tognetti sia stato ferito prima dal Coccapieller.

Andiamo ad altra parte della causa; al complotto.

Si parla di un complotto in casa Renzi. E il Renzi non è fra gli imputati? Non è fra gli imputati chi fornì il luogo ad una congiura? Monti, Carli, Bocconeri mille altri testi, e finalmente il Manfroni cosa dissero? — i primi hanno sentito dire da voci, dai giornali ecc.: fatti non ne dissero alcuno; il Manfroni finalmente ne smentisce perfino l'esistenza.... E' inutile insistere più su questo punto.

Viene poi la premeditazione. Passa in rassegna le deposizioni del Ceppellini, del Varani; di tutto il gruppo dei testi del caffè del Matriciano. E' assai minuto, ma altrettanto esatto. Il rumore che Tognetti avrebbe fatto nella liquoreria del Gambero, sembra quasi una smentita della premeditazione di un reato, la quale esige silenzio ed astuzia.

Riassume: esclusi i mandanti, la causa a delinquere manca, non c'è il complotto, non c'è premeditazione, c'è un tentativo di sfregio.

In tutto il mio parlare ho avuta la verità come base, la giustizia come obiettivo. I miei colleghi rafforzeranno il mio dire per ciò che fu mancante, tempereranno i miei colori ove siano stati troppo carichi.

Alle 3,25 l'avv. Coboevich finisce di parlare. Quatt'ore e mezzo e prende la parola l'avv. Bertinelli.

Bertinelli (difensore di Capponi). Egli parla dei precedenti degli imputati a uno a uno. Egli esagera con felice vena comica i cattivi precedenti di costoro; per dichiarare poi francamente che egli esagera, precisamente per mettere in evidenza il lato ridicolo dell'accusa. Conclude questa parte insistendo sempre verso i giurati sulle parole del P. M. che disse: «ci vuole coraggio per condannare quegli imputati». Sicuro — dico io — ci vuole coraggio, signori giurati, per condannare assassini di una specie così originale.

Parla di Ricciotti Garibaldi; dice che la sua deposizione era intonata ad odio, a rancore verso certe persone (e sono quattro; voi, signori giurati, sapete quali sieno) che non vedeva sul banco degli imputati. Poi parla di Coccapieller che non crede cattivo; afferma però che egli è il braccio; altrove, nell'oscurità, sta la mente che lo dirige.

Fa la genesi della popolarità di Coccapieller. — Narra la storia delle varie querele date contro di lui; dei rinvii chiesti da lui per portare le prove mai presentate, e delle sue condanne.... — ma tuttocì, dice, prova appieno che egli le prove non le aveva, e che aveva giurato in verba di chi lo ha ispirato.

Proseguirà domani.

La seduta è levata a ore 4.50.

Corriere Interno

L'amnistia

Secondo dispaeci da Roma, nell'ultimo consiglio dei ministri fu risolta la questione dell'amnistia.

Essa sarà accordata ed estesa anche agli imputati pei fatti di piazza Sciarra.

Questioni africane

A Londra è commentato molto favorevolmente un articolo di Gerardo Rohlfs pubblicato nella *Allgemeine Zeitung* di Monaco, che esorta la Germania a procedere d'accordo coll'Inghilterra nella questione del Congo, e, parlando dell'annessione della Nuova Guinea, dice che, prescindendo dalla comunità di origine, anche dal punto commerciale, i vantaggi di un accordo tra le due nazioni sono immensi, perchè l'Inghilterra concede ai tedeschi in tutte le sue colonie quei vantaggi che hanno i sudditi inglesi.

Il socialismo in Germania

Lo sciopero dei vetturini di Berlino continua: gli scioperanti ascendono a circa 2500.

— In una seconda adunanza di operai fu discusso il progetto governativo di politica sociale: fu votato un ordine del giorno in cui si biasimano le misure che il governo intende di adottare per migliorare le condizioni degli operai.

Corriere Estero

L'incoronazione dello Czar

Il *Moniteur* del Vaticano è informato che l'incoronazione dello Czar avrà luogo il 27 prossimo maggio.

L'inchiesta sulle Opere Pie

La commissione d'inchiesta per le Opere Pie esaminò il lavoro dei comitati locali.

Di 232 ch'essi sono 128 hanno compiuto il lavoro, 62 sono prossimi ad ultimarlo, 20 non poterono finirlo, perchè le opere pie non inviarono ancora tutte le tabelle statistiche, 22 non se ne sono occupati.

Beni ecclesiastici

Il Ministro delle finanze ha invitato con apposita circolare gli Intendenti di finanza a provvedere energicamente perchè entro il prossimo mese d'agosto siano assestati tutti i conti di dare e avere riguardanti le vendite dei beni ecclesiastici fatte anteriormente al 1880 e delle quali rimangono arretrate 8369 partite.

Corriere Veneto

Bassano. — La Giunta municipale di Bassano si recò in Asolo dove erano convenuti parecchi rappresentanti di tutti i Comuni situati lungo la via che da Bassano dirigesì verso Asolo, Cornuda e Montebelluna, allo scopo di gettare le prime basi per la costituzione d'un consorzio di Comuni per la costruzione di una tramvia che congiunga la stazione ferroviaria colla linea in costruzione Treviso-Belluno Feltrina. Così la Valle del Brenta verrebbe allacciata con quella del Piave con grandi vantaggi.

In massima tutti i Comuni sono d'accordo a sostenere dei sacrifici per la realizzazione del progetto, il quale unirà direttamente Bassano colle falde del colle di Asolo, e di là farà capo o alla nuova stazione di Montebelluna, o più probabilmente a quella di Cornuda. Fu eletta una Commissione tecnica, coll'incarico di compilare il formale progetto.

Cividale. — Leggiamo nella *Patria del Friuli* che la Società ginnastica di Cividale ebbe le sue elezioni; che hanno trionfato i moderati; che siccome le operazioni elettorali procedettero irregolarmente, così si convocherà di nuovo l'assemblea; e che si spera nella nuova convocazione possano riuscire i liberali.

Se ci fosse domandata la nostra opinione, vorremmo dire che i ginnasti cividalesi dovrebbero cercare di far trionfare... la ginnastica. Moderata o liberale che sia, nel senso politico della parola, poco importa.

Resiutta (Friuli). — Ben cruda morte ebbe l'infelice giovane Pasqua Chinese, ventenne! Ritornava ella da Tolmino (Austria) ancora il 20 marzo decorso, per impraticabili vie, attraverso il monte Caòl; quando una valanga di neve staccatasi dall'alto, le rovinava impetuosamente addosso e la seppelliva... Qual fine miseranda!

Il suo cadavere fu rinvenuto l'altro giorno, sporgente dalla neve disciolta, livido, stecchito.

Udine. — Il dottor A. G. Pari offerse al Comizio agrario di Spilimbergo cento lire da destinarsi in premio a quella famiglia flagellata dalla pellagra, la quale, entro un'anno dall'annuncio, oltrechè pulir il suo mobiglio dalla muffa, abolisca l'uso di nude canne a servizio dell'abitato, e deterga tutte le interne pareti dei locali dalle muffosità.

Corriere Provinciale

Loreggia. — Anche i medicinali stan bene ai ladri.

Domandante novelle al possidente Ferdinando C., cui l'altra notte venne rubato un sacco di radici alle quali sono attribuite non sappiamo quali virtù salutari, e che avevano un valore di lire 85.

Este. — La sarta Luigia B. vuol farsi in seguito più profonde le tasche dei propri abiti, perchè l'altro giorno veniva borseggiata di un portamonete contenente lire 19.

Montagnana. — Erano ubbriachi fradici, certi B. G. e S. C., ma volevano bere ancora, perciò a tarda ora scagliavano sassi contro le finestre dell'oste G. M., perchè aprisse loro l'osteria.

Il G. fece il sordo, e fece bene; ma avrebbe fatto ancor meglio se li avesse inaffiati con qualche liquido che per avventura gli fosse capitato sotto mano.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario di Padova.

— Questo Comizio, nell'adunanza 17 marzo u. s., quale rappresentante degli agricoltori, votava un ordine del giorno di ringraziamento a quei Corpi dell'Esercito e dell'Armata che tanto si prestarono in questa Provincia a rendere meno gravi le disgrazie sofferte nell'autunno scorso in causa delle inondazioni.

Mercoledì (25) una deputazione del Comizio, incaricata di presentare quell'ordine del giorno (scritto su pergamena dal bravo calligrafo signor Appolloni), veniva cordialmente ricevuta dall'Ill.mo sig. Comandante la Divisione militare di Padova, il quale con nobili ed affettuose parole, mostrò quanto cara all'Esercito pervenisse quella dimostrazione.

Gli ospizi marini. — L'egregio prof. Keller, indefesso quanto intelligente sostenitore di tutte le istituzioni che possono giovare al miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche delle classi bisognose, scrive riguardo agli ospizi marini:

«I benefici degli ospizi si riducono a godere di aria sana impregnata di vapori di acqua marina, di una buona cucina, di somma polizia, di distrazioni: vantaggi accordati a pochi fanciulli soltanto, e che vorrei portati ad un numero molto maggiore; ma vantaggi, a quanto sappia, non confortati da statistiche retrospettive che mi garantiscano essere quei fanciulli realmente guariti dalla scrofola; mentre con un buon latte, con buone cucine economiche, con minima dose di sale comune acquistato a prezzo basso, o diverrebbe impossibile lo sviluppo della malattia in discorso, o se ne distruggerebbero le tristi conseguenze. Ben inteso non sarebbero d'attendersi miracoli in 15 o trenta giorni.»

Queste osservazioni del prof. Keller, — nota l'ottimo periodico: *La Patria del Veneto*, — meritano di essere prese in esame dai componenti i comitati centrale e provinciali per gli ospizi marini, e desideriamo con

questo cenno di provocare una discussione in argomento, trattandosi di oggetto di sommo interesse, e nel quale le provincie tutte della regione sono interessate.

Per la verità. — Che il corrispondente padovano del *Tempo* non abbia forse simpatia per la stampa cittadina, non è disgrazia così grande da commuoverci molto.

Ma noi gli raccomandiamo puramente e semplicemente di dire il vero.

Nella sua ultima corrispondenza, 25 aprile corr. egli scrive:

«Il presidente di una associazione e professore raccoglie nel suo cortile o giardino 600 operai e fa loro firmare una petizione al sindaco onde abbia effetto il restauro del teatro nuovo perchè sia dato mezzo a questi 600 operai di aver lavoro.»

Ed i giornali cittadini tacciono. Perché?»

Orbene: nel numero 39, dell'8 febbraio 1883, edizione della sera, e 9 febbraio 1883, edizione del mattino, del *Bacchiglione*, — e crediamo in quei giorni stessi anche nell'*Euganeo*, — veniva pubblicato quell'indirizzo degli operai al Municipio, portante precisamente le 600 firme, colle raccomandazioni opportune perchè venisse preso dalle autorità nella considerazione dovuta.

Ciò per la verità: vale a dire per tutto quanto domandiamo al corrispondente del *Tempo*, giornale, pare impossibile, del nostro stesso partito.

Associazione popolare Savoia. — La Presidenza dell'Associazione ci prega di annunciare che, in causa dello stato gravissimo dell'onorevole Piccoli, che preoccupa tanto dolorosamente tutta la cittadinanza, viene sospesa la conferenza che doveva tenere domani l'on. Brunialti.

Prestazioni perpetue. — Colla legge 22 marzo 1883 n. 1151 si è prorogato a tutto il 1885 il termine utile per compiere le affrancazioni delle prestazioni perpetue dovute al Demanio dello Stato dalle Ammin. del Fondo per il Culto e dal commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Roma, colle facilitazioni e coi privilegi di tasse ed esenzione di diritti stabiliti dell'altra legge 29 gennaio 1880 n. 5153.

Crediamo che molti saranno nella nostra provincia i debitori che vorranno usufruire delle eccezionali facilitazioni, che sono ispirate ad un saggio concetto economico, quale si è quello di rendere libere le proprietà fondiaria.

Dalla questura. — Il bollettino della questura ci è arrivato oggi (27) netto, candido, immacolato.

Mutatis mutandis, si possono ripetere i versi che un poeta della questura di Venezia, mandava nel giorno di S. Marco ai giornali di quella città:

«I ladri, gli ubbriachi, gli oziosi, i gabbamondo che il nostro circondario girano in largo e in tondo, ad onorar la festa dal santo protettore han sacrato al riposo della vigilia l'ore, e mondar non potendosi ormai d'ogni peccato, vollero almeno il nostro Diario immacolato; e se il nobile proposito addolora il Cronista, rende, della Questura, felice — il Diarista.»

Un nome per il nuovo teatro. — Un egregio amico nostro ci manda la seguente:

Caro Cronista

La nostra città ha una contrada, la principale anzi, che ancora conserva il titolo dei *Servi*.... e nel convento attiguo alla Chiesa dei *Servi* ha dimorato *Paolo Sarpi*;

Ha una contrada che si chiama *San Michele*, e che guida all'osservatorio astronomico.... e nella nostra Università ha insegnato *Galileo Galilei*;

Ha un'altra via che si chiama *Patriarcato*.... e in essa spirò l'anima intemerata *Carlo Leoni*, gloria cittadina;

Il Teatro *Concordi* portò per lungo tempo il nome di *Nuovissimo*, e la fantasia.... agitata da altissimi ideali, della Società che incaricava il celebre Jopelli della erezione di un altro teatro, non seppe trovargli altro titolo che quello di *Teatro Nuovo*.

Basta! dico io, e ripariamo, poichè ci si presenta l'occasione, alle pasate dimenticanze e stramberie.

Memori che sulle scene del teatro che si sta ricostruendo, il nostro cuore fu agitato dalle più efficaci creazioni di Giuseppe Verdi: *I Lombardi*, *Attila*, *Nabucco*, ecc.; e interpreti dei sentimenti più generosi, domandiamo che la rediviva palestra dell'arte divina, venga battezzata col nome di quel Grande, che, colle ispirate melodie, prelude ed incita alle pugne per la patria indipendenza; che il nuovo teatro, insomma, si chiami *Teatro Verdi*.

Caro Cronista, se questa idea la ti sembra buona, abbandonala alla discussione del pubblico, altrimenti gettala nel vorace cestino.

Saremo sempre egualmente amici.

Tuo

L'idea del nostro egregio amico è buona senza dubbio, o almeno la ci sembra tale; prova ne sia che non ci è passato nemmeno un istante pel capo il pensiero di gettar la sua lettera nel cestino.

Si farebbe così un omaggio alla più grande gloria artistica vivente che vanta l'Italia, e il nome di *Verdi* sarebbe di buon augurio per un tempio dedicato all'arte, e all'arte musicale specialmente.

Qualcuno potrebbe forse, e non a torto, osservare che converrebbe meglio ad una città capitale, o di primo ordine, l'intitolare un teatro al nome del sommo maestro; che ogni città di provincia, ad evitare ripetizioni, dovrebbe piuttosto pensar a ricordare il nome di una sua propria gloria artistica; che noi padovani avremmo per esempio, e molto a proposito, il nome del nostro *Cristofari*, inventore del pianoforte; ecc.

Ma queste cose le discuterà il pubblico, appunto come dice l'amico nostro.

Noi domandiamo soprattutto che non si cada o ricada nel tanto significati ed artistici appellativi di *nuovo*, *nuovissimo*, *rinnovato*, e simili.

— Avevamo scritte queste righe, quando leggemo in una corrispondenza da Padova alla *Venezia* il seguente si dice:

«Voglio riferirvi un si dice intorno al nome del teatro che si restaura, e che si continua a chiamare *Nuovo*, e non so per qual ragione, essendo «vene uno di più recente. Si dice, ripeto, che gli si voglia imporre il nome di *Verdi*.»

Istituto Musicale. — Programma del 15° trattamento sociale, che avrà luogo domenica 29 aprile, cor. alle ore 2 pom.:

1. Gluck (1714 1787) — Minuetto dell'opera *Orfeo* per orchestra d'archi e flauti.

2. Bazzini — 2° Quartetto (in re minore) per due violini, viola e violoncello. Sigg. Cimegotto, Alpron, Marchesini, Baragli.

a) *Allegro appassionato*.

b) *Andante con moto*.

c) *Intermezzo-Gavotta*.

d) *Quasi presto*.

3. Pollini — a) *Notturmo*, b) *Scherzo*; per orchestra.

4. Bazzini — Marcia e Coro della *Sinfonia cantata*, op. 74.

L'orchestra ed il coro sono formati dai professori e da 22 allievi dell'Istituto, in unione ad alcuni dilettanti ed artisti della città e forestieri. Direttore Cesare Pollini.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia comica milanese, diretta dall'artista Ferdinando Caravati, ha pubblicato il suo cartellone, coll'elenco artistico.

La prima rappresentazione avrà

luogo lunedì sera 30 corr. colle seguenti produzioni:

L'Amis del Papà, commedia in 3 atti di Ferravilla.

I duu Ors, vaudeville di Giraud, musica di Casiraghi.

Una al di. — Va registrata sotto questa rubrica, nè più nè meno:

Il Consiglio comunale di Cividale del Friuli, con voti favorevoli *set*, contrari *uno*, ha approvato un ordine del giorno nel quale è stabilito che i giovani che vogliono essere ammessi in qualità di vincitori in quel Collegio convitto comunale, devono essere forniti della *fede di battesimo!!!*

Abbiamo iniziate pratiche per avere le fotografie di quei *sei* Consiglieri.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1.

Matrimoni. — Pedron Francesco fu Antonio, cuoco, vedovo, con Bernardi Rosa di Gio. Batta, cameriera, nubile; entrambi di Padova.

Carraro Eugenio di Giacomo, contadino, celibe, di Rubano, con Magagnin Maria di Eugenio, casalinga, nubile, di Chiesanuova.

Morti. — Guadagnin Fanton Teresa fu Gio. Maria, di anni 63, casalinga, vedova. — Bolzonella Gagliazzo Antonia fu Giacomo, di anni 60, domestica, coniugata.

Due bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

Pizzo Ferrato Vincenzo fu Vincenzo, d'anni 22, contadino, celibe, di Prato Peligna (Aquila).

LISTINO BORSA

Padova 27 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 91.55
idem fine corr. »	»
idem fine prossimo »	91.95
Genove »	78.20
Banco Note Aust. »	2.11
Banche Venete »	231.—
Costruzioni Venete »	374.—
Cotonificio veneziano »	245.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 27

Presidenza Farini.

Si apre la seduta alle 2.15.

Si comunica una lettera di Lorenzini, che insiste nella dimissione da deputato. Dichiarasi quindi vacante un seggio nel 1 collegio di Roma.

Discutesi il progetto per l'approvazione di contratti di vendita dei beni demaniali a trattativa privata.

Cavalletto raccomanda che in questa vendita, e specialmente in quella degli spalti delle mura alle porte di Padova, abbiasi riguardo a ciò che ha importanza storica; **Magliani** risponde che questo sarà cura del ministero della guerra. L'articolo unico è approvato.

Approvati poi senza obiezioni il progetto per l'approvazione dei contratti di permuta dei beni demaniali.

Segue la discussione della convenzione tra Italia e Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali e intermedie. Dopo osservazioni di **Merzario**, cui risponde **Magliani**, approvati l'articolo unico della legge e la convenzione.

Approvati senza discussione il disegno per la convenzione colla Easter Telegraph Limited.

Risultato delle votazioni: contratti vendita beni demaniali voti 230, contrari 5; contratto permuta beni demaniali 225, contrari 9; convenzione colla Svizzera 217, contrari 10; proroga concessione linea telegrafica Italia Egitto 214, contrari 13.

Pianciani svolge la sua interrogazione sull'Esposizione mondiale da tenersi in Roma.

Cocciapieller reclama il diritto di svolgere la sua interpellanza prima dell'altra, presentata tardivamente.

Il presidente spiega che la sua prima interpellanza decadde, e quella presentata poi arrivò dopo l'altra di **Pianciani**; perciò non è offeso il suo diritto e lo invita a ritirare alcune parole vane, pronunciate contro i firmatari della interrogazione.

Cocciapieller si ritira. Parlano sul fatto **Pianciani** e **Cocciapieller**, questi dicendo che sostiene l'interesse di Roma come rappresentante del popolo romano.

Il presidente protesta che qui tutti sono rappresentanti del popolo italiano, e il romanismo che **Cocciapieller** vuol qui suscitare è fuori di luogo.

Cocciapieller replica essere interesse di tutta Italia l'interesse della sua capitale.

Depretis afferma essere devoto agli interessi di Roma come a quelli di Milano e rammenta quanto da ministro fece per la capitale. Circa l'Esposizione il governo ha ponderato le difficoltà gravi. Le esposizioni mondiali non si fanno in alcun luogo senza il largo concorso dei corpi morali e dello Stato. Non siamo in condizioni finanziarie da incontrare tale spesa e il governo dichiara che non può assumere alcun impegno nè direttamente nè indirettamente; del resto nemmeno conviene che il governo assuma impegni a lunga scadenza. Le nostre finanze andranno migliorando e cesseranno gli impegni esistenti, così appena potrà farsi l'Esposizione, si farà nell'alma Roma, e nessun'altra sarà la città destinata a ciò.

Pianciani e **Cocciapieller** prendono atto di quest'ultima dichiarazione soddisfatti.

Si annunzia una lettera colle dimissioni della giunta delle elezioni in seguito al voto della Camera, contrario alla proposta di ineleggibilità di undici eletti.

Il presidente fa conoscere di avere pregato inutilmente la Giunta a desistere; alcuni deputati e **Depretis** fanno premure alla giunta di ritirare la dimissione; si termina approvando all'unanimità una mozione di Ercole: La Camera, esprimendo la propria fiducia nella Giunta, passa all'ordine del giorno.

La Camera delibera di aggiornarsi al 7 maggio.

Levasi la seduta alle 7.20.

Senato del Regno

Tornata del 27

Discutesi il progetto contro la diffusione della fillossera, e **Pantaleoni** dichiarasi interamente d'accordo colle opinioni espresse dalla commissione. Appoggia il metodo distruttivo.

Tabarini domanda che si adottino misure per impedire rigorosamente la introduzione di vitigni infetti dall'estero.

Griffini, relatore, risponde ai precedenti, sostenendo il progetto.

Majorana combatte il concorso delle provincie nelle spese per le operazioni di distruzione. Per tal modo si costringono a concorrere i proprietari che non vi hanno interesse.

Serra prega il governo a vegliare rigorosamente all'osservanza delle leggi proibenti l'introduzione di vitigni e bulbi dall'estero. Sostiene il concorso delle provincie.

Griffini dimostra la giustizia di far concorrere nella spesa contro la fillossera le provincie, giacchè trattasi di scongiurare un pericolo generale. Risponde alle altre obiezioni sollevate.

Zini non ammette che la sovrapposta sui terreni, venga proporzionata anche all'imposta sui fabbricati; e **Berti** dichiara non credere opportuno di impegnarsi per mutare la giurisprudenza seguitasi.

Chiudesi la discussione generale, e il progetto è approvato. Lunedì alle 10 antimeridiane seduta per la discussione del bilancio dell'interno. Levasi la seduta alle 5 1/2.

Ultime Notizie

Sinora nelle tesorerie del Regno si cambiarono biglietti per venti milioni.

Gli Uffici hanno cominciata la discussione della legge comunale e provinciale; in nessun Ufficio è stata esaurita la discussione.

Due Uffici nominarono una Commissione col mandato di studiare la legge e di riferire martedì.

Generalmente si vorrebbe sopprimere il voto diretto delle donne, autorizzandole a votare per mandato.

In alcuni Uffici è stata combattuta anche l'estensione del suffragio amministrativo a tutti gli elettori politici.

L'Italia di Milano ha da Roma 27:

« Si assicura che domani si concederà l'amnistia.

Nel Consiglio prevale l'opinione del ministro Zanardelli, e restano quindi inclusi nell'amnistia i reati politici e di stampa. Così si libereranno gli imputati di piazza Sciarra. »

Alla Camera francese continua la discussione della legge contro i recidivi.

Il ministro dell'interno Waldeck-

Rousseau con un importante discorso sostenne l'efficacia della deportazione e protestò contro le calunnie secondo le quali la nuova legge sarebbe stata proposta in odio agli avversari politici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni, Gladstone, rispondendo a Bourke dichiara di ignorare se vi sia un trattato o una convenzione tra la Germania, l'Austria e l'Italia.

LONDRA, 26. — Fitz-Maurice dichiara che l'Inghilterra non favorisce nessun candidato speciale al posto di governatore del Libano; è pronta ad esaminare i meriti di ogni candidato presentato dalla Porta, qualora il Sultano revochi il mandato di Rustem pascià. Soggiunge che il governo egiziano decise in massima di dare una maggiore profondità all'entrata del porto di Alessandria.

LONDRA, 27. — Gravigille ricevette una deputazione di armatori, chiese per l'Inghilterra il diritto di controllo nel canale di Suez e la creazione di un nuovo canale. Gravigille rispose che bisogna studiare bene la questione complicata per le difficoltà internazionali, locali e tecniche. Il governo consultò Dufferin e lo consulterà nuovamente.

FILADELFA, 27. — Il Congresso della Landleague si occupò della sua organizzazione. Vi assistevano parecchi preti, fra i quali due d'Australia.

COSTANTINOPOLI, 27. — La candidatura di Danisch Effendi a governatore del Libano sembra accettata da tutte le potenze. La sua nomina ritienisi imminente.

PARIGI, 27. — Il consiglio di Stato discutendo l'affare dei vescovi di Nancy, Langres, Viers, Valenza e Albi, dichiarò esservi stato abuso, e pronunciò la soppressione delle pastorali incriminate. — Il Consiglio emise il parere che il governo ha diritto di sopprimere e sospendere gli stipendi dei ministri del culto, compresi quelli dei vescovi.

LONDRA, 27. — Il Times insiste sulla necessità di creare un nuovo canale, destinato specialmente all'Inghilterra.

VIENNA, 27. — Il principe Guglielmo di Germania è arrivato stamane. Fu ricevuto cordialmente alla Stazione dall'Imperatore.

ROMA, 27. — Sono giunti i principi Amedeo, ed Eugenio, ricevuti dai ministri e da tutte le autorità.

CAIRO, 27. — Malet resterà ancora due mesi in Egitto, quindi andrà probabilmente ministro nel Belgio. La costituzione si promulgherà nella prossima settimana, ammenchè non sorgano nuove difficoltà persistendo il Kedive rivendicare la prerogativa di convocare e prorogare il corpo legislativo per decreto, mentre Dufferin vorrebbe lasciare questa iniziativa al consiglio dei ministri.

ROMA, 27. — Il principe Arnolfo è giunto alle 3.40, ricevuto alla stazione dal Re, dal principe Amedeo, dai ministri, dalle case militare e civile, da tutte le autorità. Il principe passò in rassegna la compagnia d'onore, poscia ebbero luogo le presentazioni, fra vive acclamazioni. La vettura reale, in cui stavano il Re, Arnolfo e Amedeo si recò alla consulta; dopo un quarto di ora il Re e Amedeo rientrarono al Quirinale.

PIETROBURGO, 27. — Un ukase ordina che una parte del Senato sega a Mosca durante l'incoronazione, per promulgare gli ukasi e i manifesti imperiali, e occuparsi degli affari correnti.

PARIGI, 27. — Il Temps ha da Tunisi 26: Il giornale ufficiale pubblicò un decreto del Bey che accorda l'indennità agli europei di Sfax, in conformità alle cifre proposte dalla commissione — si pagheranno ratealmente. La prima rata, comprendente la metà dell'indennità totale, è fissata al 15 maggio.

DUBLINO, 27. — Il giuri condannò Fagan a morte.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

RINGRAZIAMENTO

ANGELA RIZZO-MERLO ringrazia tutti coloro che presero interesse durante la lunga malattia dell'amato suo marito, e che vollero pietosi accompagnarne la salma all'ultima sua dimora.

LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ott. e 1.º novemb. 1882.

Per riparare ai disastri delle avvenute INONDAZIONI

5 Premi da Lire 100,000
5 Premi da Lire 20,000
5 Premi da Lire 10,000
5 Premi da Lire 5,000

ed altri 49,980 Premi da Lire 2,500 - 1,500 - 500 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

2 MILIONI e Cinquemila Lire

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'estero senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona ed il Municipio risponde dell'esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È Garantito un Premio ogni Cento biglietti

per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque Categorie A, B, C, D, E di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni biglietto concorre per intero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonché biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei Compratori.

Il programma, il regolamento della estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel **Piccolo Corriere Monitore Ufficiale della Lotteria** che si distribuisce gratis presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: **Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli Casaretto di Francesco, V. Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli Bingen, Banchieri, Piazza Campetto, 1. — **Olivio** Francesco Giacinto Cambia-Valute, Via S. Luca 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

Verona presso la **Civica Cassa di Risparmio**. — In **Padova** presso **Carlo Vason**, Cambia-Valute via Gallo. — **Ettore Leone** e **A. Basevi** Cambia-Valute, Piazza dei Frutti. — Libreria **Drucker e Tedeschi**, e presso le Esattorie Erariali del Regno. 2995

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

Nuova Scoperta ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berretto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Prima Società Ungherese

GRANDINE

(Vedi avviso in IV Pagina)

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 1.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco. da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

Linimento Galbiati

(Vedi avviso quarta pagina)

Unico Gabinetto di Toilette per Sig.

UNICO CABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA con grande deposito SPECIALLY IN PROFUMERIE TINTURE PER CAPPELLI E BARBA delle migliori case estere e nazionali con LABORATORI IN CAPPELLI della Ditta GIUSEPPE BERTON PADOVA — Via Portici Alti N. 1089 1.º Piano — PADOVA Specialità Liquido Cromotossica Lire 3. 2872

Deposito per Padova e Provincia del Ristoreatore nazionale del chimico Anr. Grassi di Brescia

Padova V. Portici Alti N. 1089 P. P.

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera **IL LIQUORE IPO-SOLFITICO**

del professore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le *malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, disteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose*. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in specie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle *malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie*, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, stitichezza nei convalescenti*. E' riconosciuto il solo ed **unico rimedio**, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — B u L. 2.

VERMIFUGO BIANCHI a base di camforato di Chinino. — E' di sicura azione per *guarire qualsiasi febbre*, anche le più ribelle: *intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e neuralgiche, emicrania, chiado solare, ecc.*, guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un vermifugo per eccellenza, ed un **antidoto potentissimo** a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. canzon. L. 350,000 in realità dello Stato

L'ispettore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondaz. L. 166,879,938.05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Viglietti da Visita

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparenze conseguenti e la salute prima ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità 2943

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involo di carta gialla).

Depositi in Padova nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — Roberti, via Carmine, 4497 — Trevisan, via Maggiore, 716. 2962

(H. 6. X.)

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO

18 Via S. Marco

NAPOLI

6, 7, 8, Corso Garibaldi

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Falciatrici — Spandifieno — Miettrici — Rastralli

MACCHINE

Agricole, Enologiche, Olcari, Industriali

Elenchi gratis dietro richiesta. 2994

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMP. ANONIMA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 Maggio 1838 — CAPITALE VERSATO L. 3,300,000

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su Ferrovie, Strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello dell'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agente Principale di Padova sig. M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 2978

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte stm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2999